



Istituto
nazionale
di statistica

APPROFONDIMENTI

Ufficio della comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244

Informazioni e chiarimenti
Statistiche sui Prezzi

Mauro Politi
Tel. +39 06 4673.4157

Alessandro Brunetti
Tel. +39 06 4673.4121



16 Ottobre 2006

La dinamica dei prezzi al consumo

Settembre 2006

A settembre, il tasso di inflazione, misurato dall'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività, è risultato pari al 2,1 per cento, un decimo di punto percentuale inferiore al dato relativo ad agosto (Tavola 1).

Rispetto al mese precedente, l'indice dei prezzi al consumo ha fatto registrare una diminuzione dello 0,1 per cento.

Come conseguenza di tali andamenti, il tasso di inflazione "acquisito" per il 2006, cioè quello che si registrerebbe se l'indice dei prezzi al consumo rimanesse per la restante parte dell'anno allo stesso livello misurato a settembre, è pari al 2,1 per cento.

Il rallentamento dell'inflazione risente della marcata flessione dei prezzi nel comparto energetico il cui effetto sulla dinamica dell'indice dei prezzi al consumo è risultato solo parzialmente controbilanciato dalla significativa accelerazione dei prezzi dei prodotti alimentari. A settembre, anche il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi ha evidenziato una lieve accelerazione, nonostante il calo congiunturale registrato nell'ultimo mese.

Al netto dei prodotti energetici, l'inflazione, che ad agosto si era stabilizzata all'1,6 per cento, è risalita a settembre di due decimi di punto.

I Capitoli di spesa

L'andamento del tasso di inflazione sottende dinamiche molto differenziate dei prezzi delle diverse componenti dell'indice generale, con riferimento sia alla disaggregazione in dodici capitoli di spesa, sia alle diverse tipologie di prodotto.

Per quanto riguarda i capitoli di spesa, gli aumenti più marcati, misurati nell'arco degli ultimi dodici mesi, hanno interessato il capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (5,7 per cento), il capitolo delle bevande alcoliche e dei tabacchi (5,1 per cento) e il capitolo degli altri beni e servizi (2,7 per cento) (Figura 1).

Significativi aumenti hanno fatto registrare anche i prezzi del capitolo degli alimentari e bevande analcoliche (2,5 per cento) e del capitolo dei servizi ricettivi e di ristorazione (cresciuti del 2,4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno).

Al contrario, si conferma la tendenza alla flessione dei prezzi del capitolo delle comunicazioni, che negli ultimi dodici mesi sono diminuiti del 3,4 per cento. Rimangono invece invariati su base tendenziale i prezzi dei servizi sanitari e spese per la salute.

Un ritmo di crescita sensibilmente al di sotto della media si registra, poi, per i prezzi del capitolo della ricreazione, spettacoli e cultura

(1,2 per cento), del capitolo dell'abbigliamento e calzature (1,3 per cento) e, infine, del capitolo dei mobili, arredamento e servizi per la casa (i cui prezzi hanno fatto segnare una variazione tendenziale pari all'1,5 per cento).

Tavola 1

Indici nazionali dei prezzi al consumo per l'intera collettività - Settembre 2006

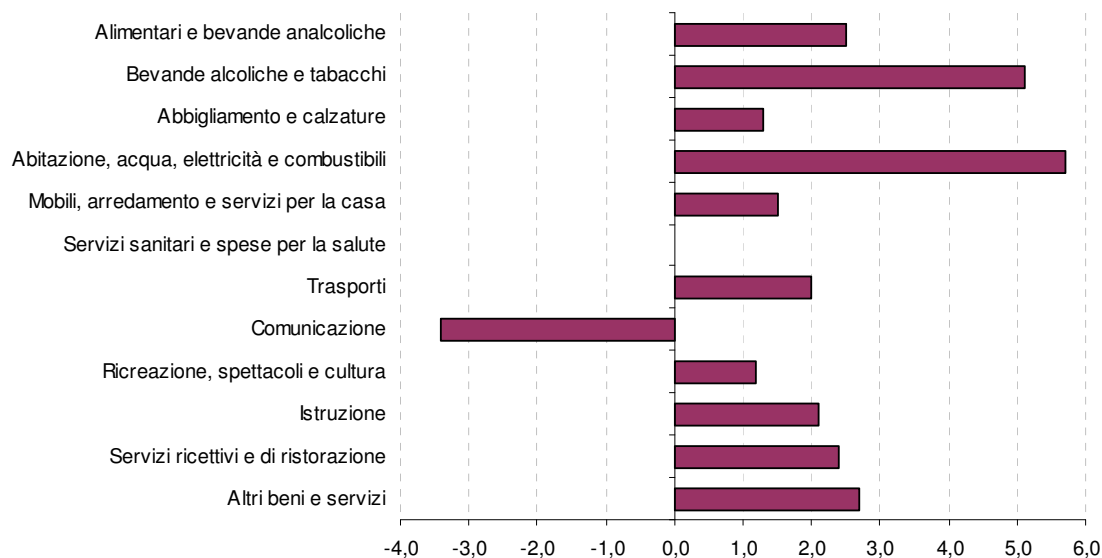
(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Capitoli di spesa	pesi	set-06 ago-06	set-06 dic-05	set-06 set-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Alimentari e bevande analcoliche	154.416	0,3	2,0	2,5	2,2	0,382	1,2	1,6
Bevande alcoliche e tabacchi	27.331	0,0	4,9	5,1	5,1	0,137	5,1	4,9
Abbigliamento e calzature	97.571	0,2	0,7	1,3	1,2	0,128	1,2	1,2
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	95.005	-0,1	4,5	5,7	6,1	0,530	6,0	5,6
Mobili, arredamento e servizi per la casa	98.914	0,0	1,1	1,5	1,6	0,160	1,6	1,5
Servizi sanitari e spese per la salute	77.237	0,0	-1,3	0,0	-0,1	-0,007	0,5	0,2
Trasporti	137.785	-1,5	2,3	2,0	3,4	0,294	3,7	3,2
Comunicazione	31.517	0,3	-2,9	-3,4	-4,1	-0,105	-3,4	-3,3
Ricreazione, spettacoli e cultura	80.173	0,2	2,0	1,2	0,6	0,094	0,9	1,2
Istruzione	11.138	0,6	0,8	2,1	2,9	0,022	2,9	2,4
Servizi ricettivi e di ristorazione	106.244	0,3	3,0	2,4	2,2	0,250	2,2	2,4
Altri beni e servizi	82.669	0,0	2,1	2,7	2,9	0,227	2,6	2,5
Indice generale	1.000.000	-0,1	1,8	2,1	2,2		2,1	2,1

Figura 1

**Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei dodici capitoli di spesa -
Settembre 2006**

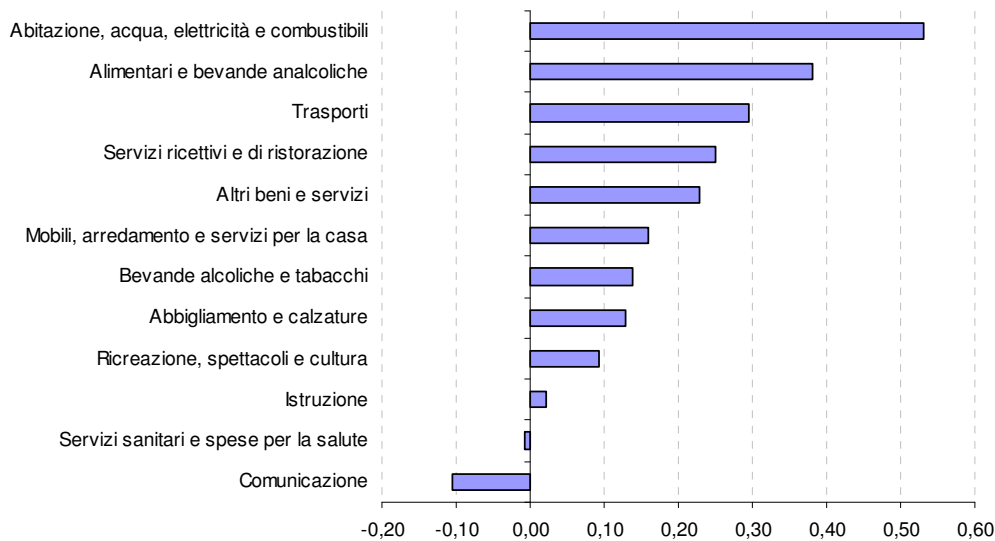
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



La scomposizione del tasso tendenziale di crescita dell'indice generale nei contributi imputabili ai diversi capitoli (Figura 2) evidenzia che, nell'ultimo mese, il contributo maggiore è attribuibile al capitolo dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili che, assieme al capitolo degli alimentari e bevande analcoliche, spiega oltre il 43 per cento del tasso di inflazione (la somma dei rispettivi contributi, infatti, è risultata pari a 0,912 punti percentuali).

Figura 2

Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Settembre 2006



Confrontando, a livello di capitolo, i tassi tendenziali di settembre con quelli misurati nel mese precedente (si veda ancora la Tavola 1), si registrano accelerazioni per quattro capitoli: ricreazione, spettacoli e cultura (da più 0,6 per cento a più 1,2 per cento), alimentari e bevande analcoliche (da più 2,2 per cento a più 2,5 per cento), servizi ricettivi e di ristorazione (da più 2,2 per cento a più 2,4 per cento) e abbigliamento e calzature (da più 1,2 per cento a più 1,3 per cento).

Si attenua, inoltre, la discesa dei prezzi del capitolo delle comunicazioni (da meno 4,1 per cento a meno 3,4 per cento), mentre si annulla il tasso tendenziale dei prezzi del capitolo dei servizi sanitari e spese per la salute, che ad agosto era risultato pari a meno 0,1 per cento.

D'altra parte, rallentamenti nella crescita tendenziale dei prezzi si riscontrano per cinque capitoli: trasporti (da più 3,4 per cento a più 2,0 per cento), istruzione (da più 2,9 per cento a più 2,1 per cento), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da più 6,1 per cento a più 5,7 per cento), altri beni e servizi (da più 2,9 per cento a più 2,7 per cento) e mobili, arredamento e servizi per la casa (da più 1,6 per cento a più 1,5 per cento).

L'analisi della dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti consente di evidenziare, all'interno del comparto energetico, la flessione del prezzo della benzina verde, che registra variazioni negative rispetto sia ad agosto 2006 (meno 6,8 per cento) sia a settembre 2005 (meno 0,2 per cento). Il prezzo del gasolio diminuisce dell'1,8 per cento rispetto al mese precedente e aumenta, invece, dello 0,8 per cento rispetto a settembre dello scorso anno.

Per quanto riguarda i prodotti energetici per uso domestico, si registra una diminuzione congiunturale dell'1,9 per cento del prezzo dei combustibili liquidi per la casa, il cui tasso tendenziale di crescita passa a più 0,7 per cento rispetto al più 6,1 per cento di agosto.

Nel comparto alimentare, al contrario, si evidenzia un'ulteriore accelerazione della crescita dei prezzi della carne (più 3,3 per cento a settembre, da più 3,0 per cento ad agosto), mentre i prezzi del pesce e dei prodotti ittici fanno segnare una crescita tendenziale del 4,2 per cento (più 4,1 per cento ad agosto). Per la frutta il tasso tendenziale passa da meno 1,7 per cento di agosto a più 0,2 per cento di settembre; per gli ortaggi si rileva un aumento tendenziale dell'1,6 per cento (più 1,4 per cento ad agosto).

Nel comparto dei beni non alimentari e non energetici, aumenta del 2,0 per cento rispetto all'anno precedente l'indice dei libri scolastici (più 1,9 per cento quello relativo alla scuola dell'obbligo e più 2,1 per cento quello dei testi per la scuola media superiore). Si rileva inoltre

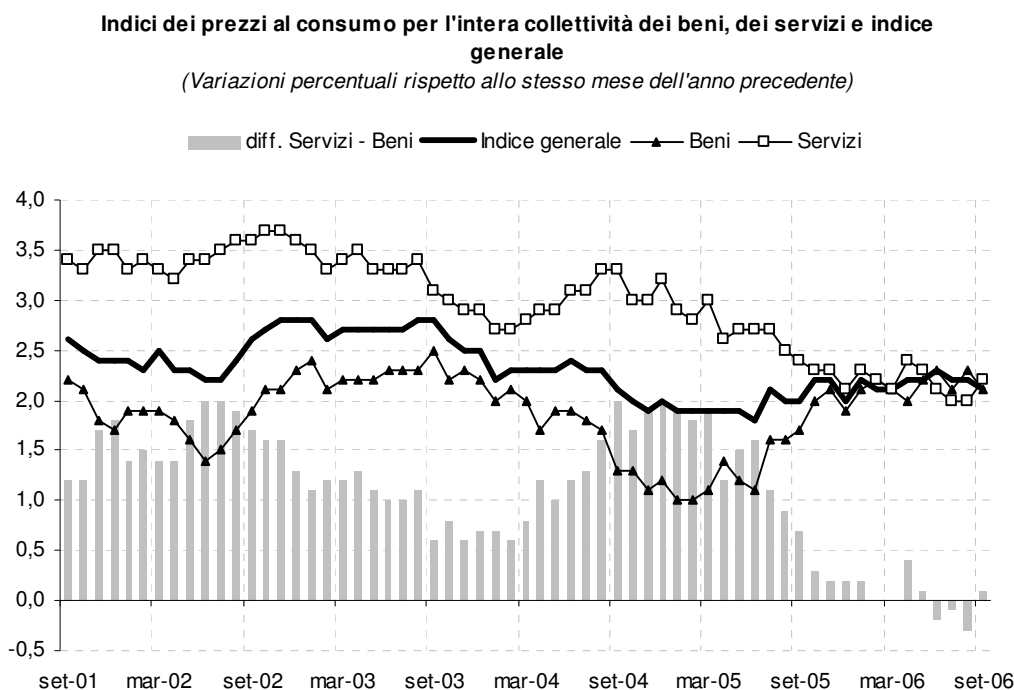
un'accelerazione della crescita tendenziale dei prezzi delle auto (più 1,7 per cento, da più 1,3 per cento di agosto). Infine, crescono, rispetto ad agosto, dell'1,4 per cento i prezzi delle apparecchiature e materiale telefonico, sulla base di incrementi concentrati nel segmento della telefonia mobile. Complessivamente, i prezzi degli apparecchi telefonici confermano una marcata tendenza alla diminuzione su base annua (meno 16,3 per cento a settembre).

Tra i servizi si registrano aumenti tendenziali dello 0,4 per cento per i trasporti aerei e del 9,3 per cento per quelli marittimi. Sempre rispetto all'anno precedente, aumentano del 2,3 per cento i prezzi degli alberghi e degli altri servizi di alloggio, del 4,6 per cento quelli dei pacchetti vacanza, dello 0,9 per cento i servizi finanziari. In questo caso, è da rilevare una lieve diminuzione congiunturale (meno 0,1 per cento), imputabile in gran parte ad un aumento della frequenza dei casi di azzeramento delle spese di estinzione dei conti correnti. Nel capitolo dell'istruzione l'indice relativo all'istruzione secondaria diminuisce dell'1,7 per cento su base congiunturale (meno 0,9 per cento rispetto al 2006) mentre quello riferito alla formazione (corsi di lingue e corsi informatici) cresce dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,6 per cento rispetto a quello corrispondente del 2005.

Le tipologie di spesa

A settembre, il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei servizi è risultato in accelerazione rispetto al mese di agosto, nonostante la flessione registrata su base congiunturale. Al contrario, nel comparto dei beni, il ritmo di crescita su base annua dei prezzi ha evidenziato un significativo rallentamento, essenzialmente dovuto all'attenuarsi delle spinte al rialzo nel settore energetico. Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico, misurato sui rispettivi tassi tendenziali, che a partire da giugno era sceso su valori negativi, nell'ultimo mese è tornato positivo (Figura 3).

Figura 3



In particolare, tra agosto e settembre il tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni si è ridotto di due decimi di punto, finendo a più 2,1 per cento (Tavola 2) mentre il tasso di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei servizi è salito al 2,2 per cento.

In termini di impatto, negli ultimi due mesi, il contributo dei beni alla dinamica dell'inflazione è passato da 1,367 punti percentuali a 1,192 punti percentuali (Figura 4). Sullo stesso arco temporale, il contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale del comparto dei servizi è, invece, aumentato da 0,854 punti percentuali a 0,921 punti percentuali.

Tavola 2

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale : disaggregazione per tipologia di prodotto.

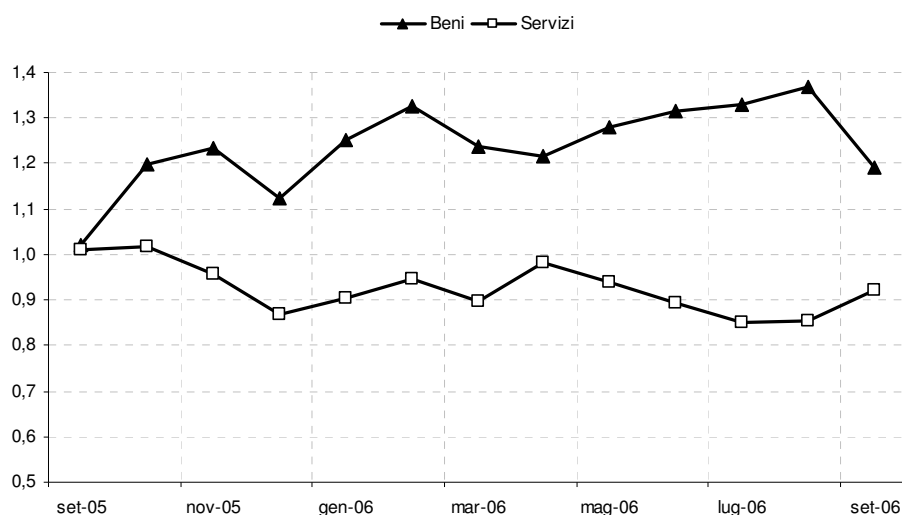
Settembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-06 ago-06	set-06 dic-05	set-06 set-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni alimentari, di cui:	162.047	0,2	1,9	2,3	2,2	0,393	1,1	1,6
Alimentari lavorati	98.260	0,2	1,7	2,3	2,3	0,229	1,5	1,8
Alimentari non lavorati	63.787	0,4	2,3	2,6	2,0	0,165	0,7	1,3
Beni energetici, di cui:	62.675	-2,4	6,8	5,9	10,5	0,377	10,0	8,7
Energetici regolamentati	27.292	0,0	9,1	12,7	12,8	0,339	10,7	10,5
Altri energetici	35.383	-4,1	5,1	1,3	8,7	0,038	9,4	7,3
Tabacchi	19.700	0,0	6,4	6,4	6,4	0,126	6,5	6,3
Altri beni, di cui:	337.877	0,2	0,1	0,8	0,8	0,295	1,0	0,8
Beni durevoli	113.323	0,2	0,3	1,1	0,9	0,114	0,9	1,0
Beni non durevoli	83.246	0,5	-1,1	0,0	-0,5	-0,004	0,3	0,1
Beni semidurevoli	141.308	0,2	0,8	1,3	1,3	0,185	1,2	1,1
Beni	582.299	0,0	1,6	2,1	2,3	1,192	2,1	2,0
Servizi	417.701	-0,1	2,2	2,2	2,0	0,921	2,2	2,1
Indice generale	1.000.000	-0,1	1,8	2,1	2,2		2,1	2,1
Componente di fondo	873.538	0,1	1,5	1,9	1,7	1,571	1,7	1,7
Indice generale al netto degli energetici	937.325	0,1	1,5	1,8	1,6	1,736	1,7	1,7

Figura 4

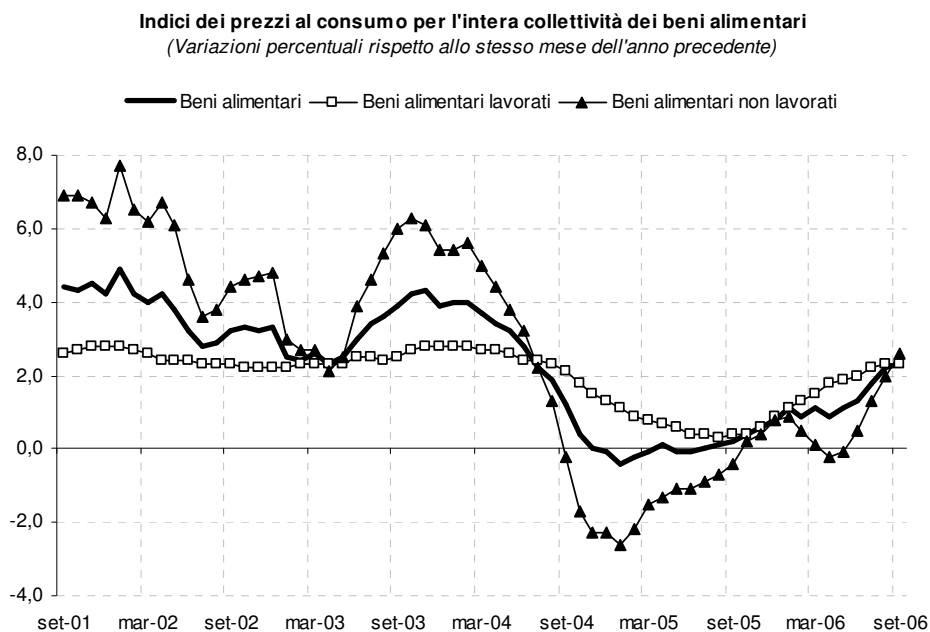
Contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale dei beni e dei servizi
Valori assoluti



Nel settore dei beni, un effetto di sostegno dell'inflazione si deve al comparto alimentare (incluse le bevande alcoliche) che nell'ultimo mese ha fatto segnare una accelerazione dei prezzi (più 0,2 per cento su base congiunturale) che ha portato il tasso tendenziale al 2,3 per cento dal 2,2 per cento del mese precedente.

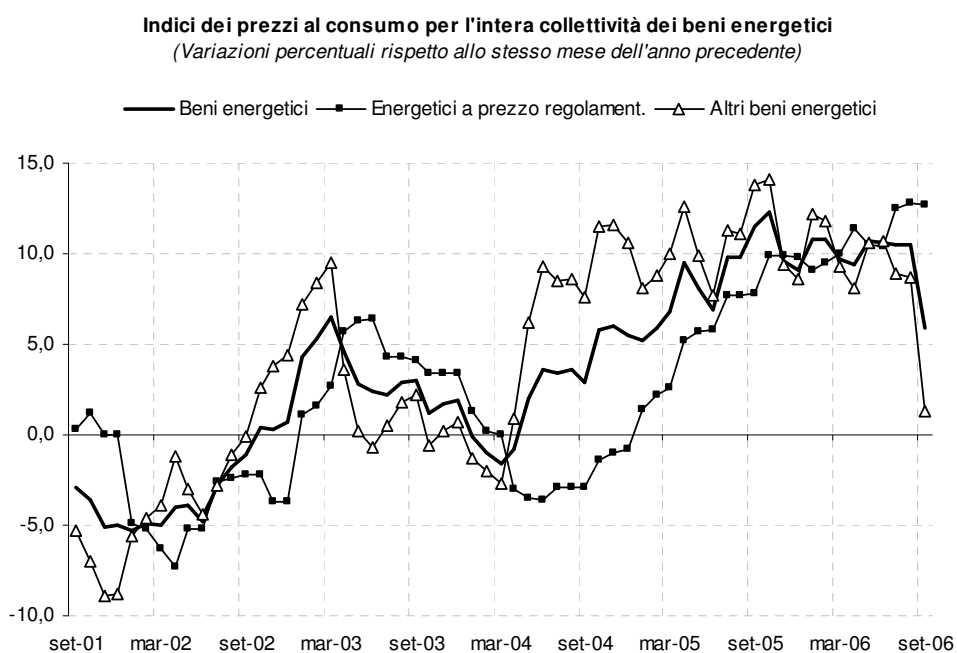
Più in dettaglio, la dinamica dei prezzi del settore alimentare risente dell'andamento dei prezzi dei beni non lavorati, cresciuti dello 0,4 per cento rispetto ad agosto e del 2,6 per cento rispetto a settembre dello scorso anno. Variazioni più contenute sul piano congiunturale si sono registrate, invece, per i prezzi dei beni alimentari lavorati che, nell'ultimo mese, si sono accresciuti dello 0,2 per cento. Sul piano tendenziale, il tasso di variazione dei prezzi dei prodotti lavorati si è stabilizzato al 2,3 per cento, interrompendo la fase di accelerazione iniziata a novembre 2005 (Figura 5).

Figura 5



Nel settore dei beni energetici, i prezzi hanno fatto registrare un forte calo congiunturale (meno 2,4 per cento) che ha determinato la flessione di oltre 4,5 punti percentuali del tasso di crescita in ragione d'anno, sceso al 5,9 per cento di settembre dal 10,5 per cento di agosto (Figura 6).

Figura 6

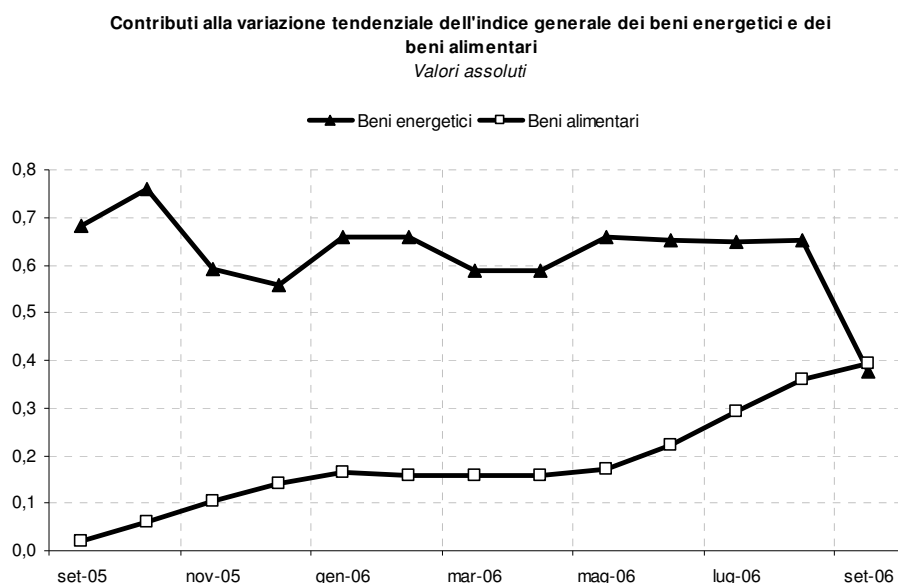


La diminuzione del ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei beni energetici si deve pressoché interamente alla discesa dei prezzi dei prodotti non regolamentati, che a settembre sono risultati del 4,1 per cento inferiori rispetto ad agosto. Il tasso tendenziale di variazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati, che nel mese precedente era risultato pari all'8,7 per cento, si è ridotto di oltre sette punti percentuali, finendo all'1,3 per cento.

Al contrario, i prezzi dei beni regolamentati sono rimasti invariati rispetto ad agosto, determinando una lieve riduzione del loro tasso tendenziale di variazione (dal 12,8 per cento al 12,7 per cento).

Nell'insieme, negli ultimi due mesi, il contributo assoluto dei beni energetici alla dinamica tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo si è significativamente ridimensionato, scendendo da 0,652 a 0,377 punti percentuali, mentre il contributo inflazionistico dei beni alimentari è salito a 0,393 punti percentuali, da 0,360 punti percentuali (Figura 7).

Figura 7



Permane elevato, sebbene stabile, il tasso tendenziale di crescita sui dodici mesi dei prezzi dei tabacchi (più 6,4 per cento), che a settembre sono rimasti invariati rispetto al mese precedente. Nel complesso, il contributo dei tabacchi al tasso di crescita dell'indice generale è risultato pari a 0,126 punti percentuali.

Per quanto riguarda gli altri beni, invece, la dinamica dei prezzi continua, anche a settembre, ad essere caratterizzata da tassi tendenziali di crescita moderati (più 0,8 per cento).

Distinguendo, all'interno dell'aggregato complessivo dei beni, quelli cosiddetti di largo consumo (rappresentati in larga misura dai beni alimentari) e gli altri beni, si rileva che a settembre i prezzi dei beni di largo consumo hanno fatto segnare un aumento su base tendenziale del 2,3 per cento, in aumento rispetto al mese precedente (più 2,1 per cento) (Tavola 3).

Tavola 3

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale dei beni di largo consumo e degli altri beni.

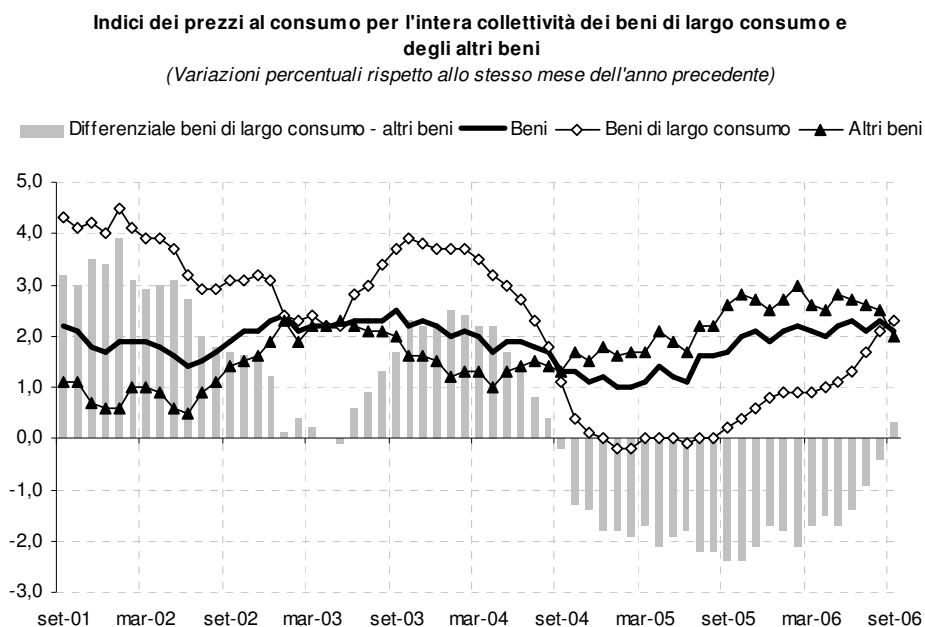
Settembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Tipologie di prodotti	pesi	set-06 ago-06	set-06 dic-05	set-06 set-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Beni di largo consumo	185.029	0,2	1,8	2,3	2,1	0,418	1,1	1,6
Beni non di largo consumo	397.270	-0,1	1,5	2,0	2,5	0,774	2,6	2,4
Beni	582.299	0,0	1,6	2,1	2,3	1,192	2,1	2,0

Al contrario, diminuisce sensibilmente il ritmo di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei beni non di largo consumo (dal 2,5 per cento di agosto al 2,0 per cento dell'ultimo mese) (Figura 8).

Figura 8



Con riferimento al comparto dei servizi (Tavola 4), a settembre la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi non regolamentati si è lievemente accentuata, nonostante la diminuzione registrata rispetto al mese precedente. Un andamento analogo si è registrato anche per i prezzi dei servizi regolamentati, il cui tasso tendenziale di crescita permane tuttavia su livelli sensibilmente inferiori (Figura 9).

Nell'ambito dei servizi a prezzo regolamentato, considerando un maggior livello di dettaglio, si rileva che gli incrementi tendenziali più marcati hanno interessato i prezzi dei servizi a regolamentazione locale, cresciuti negli ultimi dodici mesi del 2,8 per cento. Per contro, il tasso di crescita in ragione d'anno dei prezzi dei servizi regolamentati a livello nazionale, nell'ultimo mese, è risultato pari allo 0,9 per cento.

Tavola 4

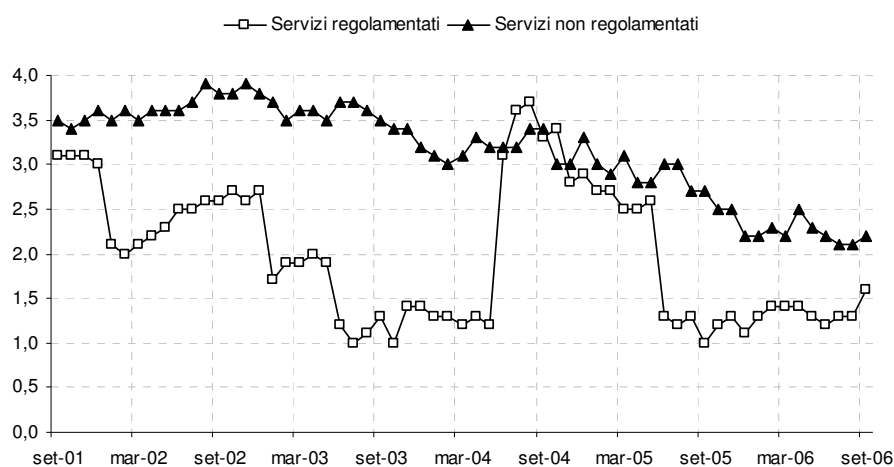
Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati - Settembre 2006

(Variazioni percentuali e contributi alle variazioni dell'indice generale).

Servizi	pesi	set-06 ago-06	set-06 dic-05	set-06 set-05	tendenziale del mese precedente	contributo alla variazione su set - 05	variazione ultimi dodici mesi	inflazione acquisita
Servizi non regolamentati	367.099	-0,1	2,3	2,2	2,1	0,840	2,3	2,3
Servizi regolamentati di cui:	50.602	-0,2	1,7	1,6	1,3	0,082	1,3	1,4
Servizi a regolam. locale	18.732	0,6	2,7	2,8	2,7	0,052	3,5	3,3
Servizi a regolam. nazionale	31.870	-0,7	1,1	0,9	0,6	0,030	0,4	0,4
Servizi	417.701	-0,1	2,2	2,2	2,0	0,921	2,2	2,1

Figura 9

Indici dei prezzi al consumo dei servizi regolamentati e non regolamentati
(Variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente)

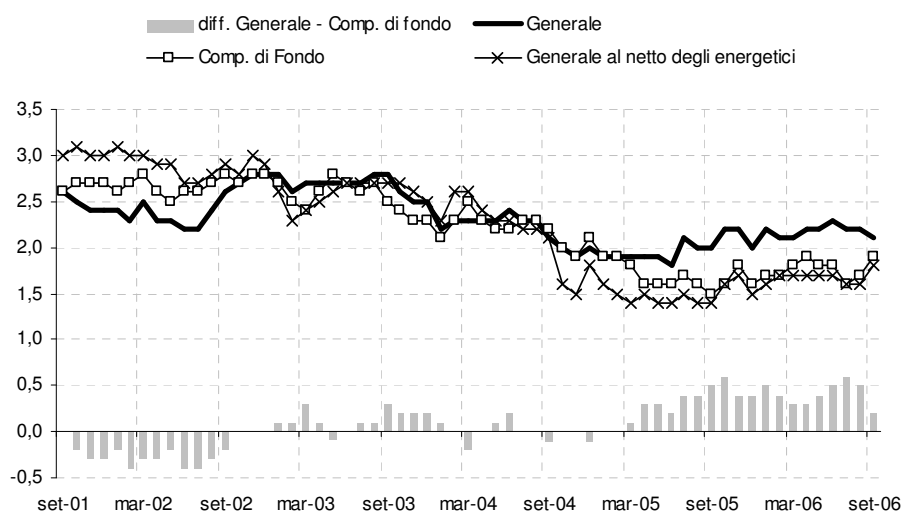


L'inflazione di fondo

L'indicatore dell'inflazione di fondo (ottenuto escludendo i beni energetici e gli alimentari non lavorati dal computo dell'indice), dopo aver evidenziato fin dai primi mesi del 2004 un profilo tendenziale analogo a quello dell'indice generale, da marzo del 2005 ha fatto registrare un ritmo di crescita in ragione d'anno sistematicamente più moderato (Figura 10). Nell'ultimo trimestre, tuttavia, si rileva una netta accelerazione dell'inflazione di fondo (dal più 1,6 per cento di luglio al più 1,9 per cento di settembre) favorita, in particolare, dalla ripresa della crescita dei prezzi dei prodotti alimentari lavorati. Conseguentemente, il differenziale calcolato sui tassi tendenziali di crescita dell'indice generale e della componente di fondo, che a gennaio dello scorso anno era risultato pari a zero, dopo essere salito a luglio del 2006 a sei decimi di punto percentuale, si è ridotto nei due mesi successivi di quattro decimi.

Figura 10

Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività e componente di fondo dell'indice generale
(Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)



Una conferma indiretta del ruolo di sostegno alla dinamica recente dell'inflazione, giocato dalla crescita dei prezzi dei prodotti alimentari, si ottiene confrontando, infine, l'andamento del tasso tendenziale dell'indicatore dell'inflazione di fondo con quello misurato considerando l'indice generale al netto della sola componente energetica che, a settembre è salito all'1,8 per cento dall'1,6 per cento di agosto.

GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO DEI TESTI SCOLASTICI

Nel mese di settembre, l'indice del prezzo dei testi scolastici ha manifestato un incremento del 2,0 per cento rispetto allo stesso mese del 2005. Tale incremento è la risultante di un aumento del 2,1 per cento dei testi per la scuola media superiore e dell'1,9 per cento dei testi per la scuola media inferiore. Gli indici sono stati calcolati sulla base di un campione di 12.400 testi distinti e sulla base delle proposte di adozione obbligatoria in oltre 18 mila classi di 1.200 istituti (di cui 440 scuole medie).

Complessivamente, sono state rilevate 380 mila proposte di adozione, di cui 245 mila relative a testi proposti per l'acquisto obbligatorio. Analogamente a quanto avviene dal 2004, l'accesso ai dati necessari per la ponderazione e per la stima dell'indice è stato possibile grazie a un accordo di collaborazione con l'Associazione italiana degli editori (Aie) che ha reso disponibili due basi di dati distinte: il catalogo dei testi scolastici proposti per l'adozione nell'AS 2006-2007; le proposte di adozione presso un campione di 1.200 istituti scolastici, stratificato per tipo di istituto e ripartizione. La base informativa necessaria ai fini della stima è stata

inoltre completata con i dati sulla consistenza della popolazione scolastica diffusi dal Ministero dell'Istruzione.

Gli indici di prezzo sono stati ottenuti sulla base di una stratificazione dei testi per materia, anno di corso, tipo di istituto e ripartizione territoriale (es.: Italiano nella prima classe degli istituti tecnici dell'Italia centrale). In totale, sono stati considerati poco meno di duemila strati elementari distinti, di cui 128 relativi alla scuola media. Per la stima dell'indice di prezzo di ogni strato elementare si è effettuato il rapporto fra l'importo della spesa per l'acquisto di tutti i libri proposti per l'adozione nell'AS 2006-2007 e l'analogo importo espresso a prezzi 2005. Successivamente, gli indici degli strati elementari sono stati aggregati in modo da costruire gli indici per i 132 strati di livello immediatamente superiore, ricavati dall'incrocio fra tipo di istituto, anno di corso e ripartizione geografica (es.: prima classe degli istituti tecnici dell'Italia centrale): i pesi con cui si effettua questa aggregazione sono proporzionali alla distribuzione della spesa per materia. Successivamente questi indici intermedi sono stati aggregati a un livello superiore (es.: prima classe degli istituti tecnici) con pesi proporzionali alla popolazione studentesca afferente a ciascuno

strato di partenza, ottenendo così 33 indici per anno di corso e tipo di istituto. Il penultimo passaggio ha portato al calcolo dei sette indici per tipo di istituto (es.: istituti tecnici), ottenuti con una media ponderata con pesi che tengono conto sia del diverso importo medio per anno di corso e tipo di istituto sia della diversa consistenza della popolazione scolastica. Infine, con pesi proporzionali alla popolazione studentesca, vengono calcolati gli indici delle due posizioni rappresentative, relative ai testi per la scuola dell'obbligo e per la scuola media superiore.

Complessivamente, la variabilità della dinamica tendenziale degli indici calcolati per i diversi strati è molto contenuta, soprattutto nel caso della scuola media. Considerando i circa 2.000 strati elementari, inoltre, l'intervallo fra i decili estremi è pari a 0,8 punti percentuali nella scuola media e a un punto negli altri istituti. Anche considerando i 33 strati intermedi (si veda la Tavola 1) le variazioni risultano molto concentrate, essendo comprese fra più 1,9 per cento e più 2,3 per cento.

Tavola 1
Indice del prezzo dei testi scolastici negli istituti di istruzione secondaria, per grado, tipo di istituto e anno di corso – Settembre 2006
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente)

Tipo di istituto	Anno di corso					Totale
	I	II	III	IV	V	
SCUOLE MEDIE INFERIORI	1,8	2,0	1,9			1,9
<i>Istituti tecnici</i>	2,1	2,2	2,0	1,9	1,9	2,0
<i>Istituti professionali</i>	2,1	2,1	2,0	1,9	1,9	2,0
<i>Licei scientifici</i>	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
<i>Licei classici e linguistici</i>	2,1	2,1	2,1	2,1	2,2	2,1
<i>Istituti magistrali</i>	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2
<i>Licei artistici e istituti d'arte</i>	2,2	2,3	2,1	2,0	2,0	2,1
SCUOLE MEDIE SUPERIORI						2,1

Note metodologiche e legenda

Il **contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale** permette di valutare l'incidenza delle variazioni di prezzo delle singole componenti sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato. A tal fine, il tasso di variazione percentuale dell'indice generale, calcolato su base annua, viene scomposto nella somma degli effetti attribuibili a ciascuna delle variazioni delle sue componenti. Poiché si tratta di un indice concatenato, il contributo della componente *i-esima* alla variazione dell'indice generale è una funzione della dinamica di prezzo di tale componente e della modificazione del suo peso relativo nei due anni posti a confronto¹.

Occorre osservare che i contributi alla variazione tendenziale dell'indice generale sono calcolati a partire dagli indici elementari di prezzo dei prodotti che compongono il paniere di riferimento. Per effetto degli arrotondamenti la somma dei contributi delle sotto-componenti dell'indice generale può differire dalla variazione di quest'ultimo.

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli **alimentari non lavorati** comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli **altri energetici** sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i **beni semidurevoli** i capi di abbigliamento, le calzature, i libri. I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane e trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto,

¹ Si veda M. Ribe, "Effects of subcomponents on a price index", draft presentato al "Meeting on Harmonization of Consumer Price Indices", Lussemburgo, 7/8 giugno 1999.

il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo** dell'indice dei prezzi al consumo viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.